

 Atto di Consiglio	<h2 style="color: #008080;">Partecipazioni societarie</h2>	P.G. N.: 74691/2015 N. O.d.G.: 204/2015 Data Seduta Giunta : 24/03/2015 Data Seduta Consiglio : 27/04/2015 <input checked="" type="checkbox"/> Richiesta IE
Oggetto: INTERPORTO DI BOLOGNA S .P.A. - REVOCA ATTRIBUZIONE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FACOLTA', AI SENSI DELL 'ART. 2443 DEL CODICE CIVILE , DI DELIBERARE L 'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE APPROVATO DALL 'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 18 FEBBRAIO 2013 E PROPOSTE DI MODIFICHE STATUTARIE .		
- Delibera di Consiglio -		

Operatore Corrente :

IL CONSIGLIO

Premesso che il Comune di Bologna è socio della società Interporto di Bologna spa con n. 15.234 azioni, equivalenti al 35,10% del capitale sociale;

Premesso inoltre che:

- con deliberazione O.d.G. 81/2013 questo Consiglio in data 18 febbraio 2013 autorizzava, con riferimento alla società Interporto s.p.a. un aumento di capitale sociale gratuito da Euro 13.743.928,00 a Euro 22.436.766,00 mediante imputazione a capitale delle riserve libere disponibili con l'emissione di n. 16.814 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 517,00, complessivamente pari a Euro 8.692.838,00, da assegnarsi proporzionalmente alle azioni già possedute dai soci, nonché l'attribuzione al Consiglio di amministrazione della facoltà - ai sensi dell'art 2443 del c.c. e ai fini della realizzazione del piano industriale 2013-2016 - di deliberare, entro il periodo massimo di tre anni, un ulteriore aumento di capitale sociale a pagamento da offrirsi in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3 del c.c., e, per l'inoptato, da offrirsi ad investitori terzi, per un importo massimo di Euro 14.999.721,00;
- con la medesima deliberazione questo Consiglio autorizzava inoltre l'introduzione di modifiche allo statuto sociale in ottemperanza alle modifiche normative intervenute all'art. 2449 c.c. (ex art. 13 L. 25 febbraio 2008, n.34) che limitano la riserva di nomina diretta degli organi societari agli Enti pubblici soci in misura proporzionale alla partecipazione detenuta, introducendo altresì il sistema di nomina con voto di lista, anche in vista del possibile ingresso nella compagine societaria di nuovi soci che potranno così esprimere proporzionalmente la loro opzione sulla nomina degli amministratori
- l'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 28 febbraio 2013 ha adottato le deliberazioni conseguenti;
- questo Consiglio con la deliberazione sopra citata, considerando esaurita la necessità di mantenere la partecipazione, autorizzava altresì il Direttore del Settore Partecipazioni Societarie, o suo delegato, a svolgere tutti gli adempimenti

tecnico-amministrativi necessari alla cessione delle azioni di Interporto S.p.a. di proprietà comunale attraverso procedura ad evidenza pubblica definendo altresì il valore a base d'asta con riferimento ad una perizia valutativa redatta dall'Advisor incaricato dalla società Interporto nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla proposta di aumento gratuito e a pagamento del capitale sociale di cui si è detto in precedenza;

- con successiva deliberazione O.d.G. n. 273/2013 del 29 aprile 2013 questo Consiglio autorizzava l'introduzione di una ulteriore modifica statutaria allo scopo di poter prevedere una durata in carica del C.d.A. inferiore a tre esercizi, in considerazione dell'operazione di cessione azionaria da parte del Comune e del conseguente ingresso di un nuovo socio di maggioranza relativa;

- nell'assemblea dei soci svoltasi il 6 Maggio 2013 in sede straordinaria veniva adottata la conseguente deliberazione di modifica dello statuto e in sede ordinaria, dopo l'approvazione del Bilancio di esercizio 2012, essendo scaduto il termine del mandato del Consiglio di Amministrazione, si provvedeva da parte dell'assemblea alla determinazione di una durata annuale per il successivo mandato dell'organo amministrativo, confermando altresì tutti gli amministratori in carica per consentire una continuità di azione per la realizzazione del Piano Industriale illustrato nel corso della medesima assemblea da parte del presidente del Cda, elaborato in collaborazione con l'advisor Ernst & Young Business Advisors S.p.A. e approvato dal CdA in data 19 Aprile 2013, che individuava le linee strategiche di sviluppo della società e i relativi investimenti da realizzare conseguentemente e parallelamente alle operazioni straordinarie di ricapitalizzazione già assentite dai soci;

- la formalizzazione del Piano Industriale di cui al punto precedente consentiva l'acquisizione di un tassello importante per l'avvio dell'operazione di vendita del pacchetto azionario comunale e conseguentemente il Direttore del Settore Partecipazioni Societarie procedeva con determina dirigenziale P.G N. 115697/2013 del 14 Maggio 2013 all'approvazione del bando di gara, dei suoi allegati e dello schema di contratto relativi alla vendita della partecipazione azionaria del Comune di Bologna nella società Interporto Bologna S.p.A. ed in data 16 Maggio 2013 alla sua pubblicazione per l'indizione dell'asta pubblica ai sensi degli artt. 73 comma 1 lettera c) e 76 del R.D. 23.05.1924 n. 827 s.m.i. con offerte segrete da confrontarsi offerte pari o superiori all'importo a base di gara pari a euro 19.920.892.44 per un valore unitario per azione a base di gara pari ad euro 1.307,66, con esclusione automatica delle offerte in ribasso;

- in data 27 maggio 2013 perveniva al Comune una richiesta della Provincia di Bologna, P.G.N.128992/2013 con la quale la medesima rendeva nota la necessità di procedere, anche da parte della Provincia, alla vendita del proprio pacchetto azionario di Interporto s.p.a., proponendo una vendita congiunta del pacchetto azionario di Comune e Provincia mediante mandato da conferirsi al Comune di Bologna e assicurando l'accollo alla Provincia delle spese conseguenti all'interruzione della procedura in corso e all'indizione di una nuova gara, richiesta che la Giunta valutava opportuno accogliere talché - in data 29 maggio - il Direttore del Settore Partecipazioni Societarie, in esecuzione degli orientamenti assunti dalla Giunta, procedeva alla revoca del bando di gara;

- conseguentemente questo Consiglio con deliberazione P.G N. 144652/2013 O.d.G. n. 363/2013 del 24 giugno 2013, autorizzava nuovamente la vendita del pacchetto azionario comunale, unitamente alla Provincia di Bologna, che conferiva mandato in tal senso accollandosi altresì le spese conseguenti all'interruzione della procedura in corso e all'indizione di una nuova gara autorizzando il Direttore del

Settore Partecipazioni Societarie, o suo delegato, a svolgere tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi necessari alla realizzazione della particolare procedura e a definire il valore puntuale a base d'asta sulla base delle risultanze della revisione, da parte dell'advisor di Interporto s.p.a. della perizia di cui si è detto in precedenza e a riconsiderare il prezzo a base d'asta a suo tempo determinato, per adeguarlo alla diversa configurazione dell'operazione che avrebbe riguardato la cessione del pacchetto di maggioranza assoluta di Interporto S.p.a., rideterminato quindi in euro 1.375,64 per azione (+5,02%), equivalente ad un valore complessivo dell'operazione di euro 31.437.487,90 (a valere per euro 20.956.499,76 per il pacchetto azionario del Comune e per euro 10.481.001,16 della Provincia di Bologna);

- con Determina Dirigenziale P.G. N. 178882/2013 il Direttore del Settore Partecipazioni Societarie procedeva all'approvazione del bando di gara, dei suoi allegati, dello schema di contratto e del contratto di mandato della Provincia di Bologna relativi alla vendita congiunta delle azioni di proprietà del Comune di Bologna e della Provincia di Bologna nella società INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.; a seguito dell'esperimento del termine di presentazione delle offerte fissato nelle ore 12,00 del giorno 13 settembre 2013, non pervenendone alcuna, provvedeva, in qualità di Presidente con Verbale di gara P.G. N. 228083/2013 a dichiarare l'asta deserta;

- con deliberazione P.G. N. 54441/2014 O.d.G. n. 20 del 17 marzo 2014 questo Consiglio ha nuovamente deliberato in merito alla vendita delle azioni detenute nella società Interporto di Bologna spa - unitamente alla Provincia di Bologna e alla Camera di Commercio di Bologna che nel frattempo aveva richiesto di poter esprimere mandato in tal senso al Comune di Bologna - autorizzando quindi l'indizione di una nuova procedura di gara per complessive n.25.414 azioni di proprietà dei tre Enti, corrispondenti al 58,56% del capitale sociale e a un valore nominale di Euro 13.139.038,00, modificando il prezzo a base d'asta in euro 29.666.524,62, pari ad euro 1.167,33 per ogni azione, (- 15% rispetto alla precedente procedura) e le modalità di svolgimento della procedura che ha previsto anche una soglia massima di ribasso (da indicarsi in un documento chiuso in un plico fino alla data di apertura delle offerte, data nella quale il plico sarebbe stato aperto solo nel caso di mancanza di offerte in aumento);

- con determinazione dirigenziale P.G. 101624/2014 il Direttore del Settore Partecipazioni Societarie procedeva all'approvazione e successiva pubblicazione dell'avviso d'asta per la vendita delle azioni in questione, e, a seguito dell'esperimento del termine di presentazione delle offerte fissato nelle ore 12,00 del giorno 9 giugno 2014, non pervenendone alcuna, provvedeva, in qualità di Presidente con Verbale di gara P.G. N. 172101/2014 a dichiarare l'asta deserta;

Rilevato che

- nelle more dello svolgimento delle richiamate procedure di gara il Consiglio di Amministrazione di Interporto S.p.A. non ha esercitato la facoltà di indizione di aumento di capitale sociale delegata dai soci, in quanto si è ritenuto necessario attendere il passaggio di proprietà del pacchetto azionario di maggioranza ;

- l'esito negativo delle due gare per la vendita delle azioni di Interporto da parte dei soci pubblici ha determinato la necessità che la società mettesse in atto tutte le azioni utili per il riequilibrio della situazione finanziaria e la riduzione della esposizione debitoria, già fondante la originaria proposta di aumento di capitale ;

- la società quindi ha preso in considerazione diverse offerte di acquisizione di parte del patrimonio immobiliare e ha recentemente (vedi comunicazione PG. N. 38507

del 11 febbraio 2015) perfezionato la vendita di undici immobili e dalla cessione del diritto di superficie dell'impianto fotovoltaico per un valore complessivo di 62,8 milioni di Euro a Prologis, primario investitore immobiliare nel settore logistico. Questa cessione ha permesso all'Interporto di ridurre l'indebitamento a medio e lungo termine di Euro 37,8 milioni nonché l'indebitamento a breve termine per la restante quota.

- il C.d.A. di Interporto ha quindi elaborato, in collaborazione con l'advisor Ernst & Young Business Advisor S.p.A. e sulla base della nuova situazione determinatasi, un nuovo piano industriale 2014-2020, che ha individuato le nuove linee strategiche di sviluppo della società, che supera e sostituisce il precedente piano industriale 2013 -2016. Tale piano - che è stato sinteticamente illustrato in una apposita udienza conoscitiva delle Commissioni consiliari "Attività produttive, commerciali e turismo" e "Affari generali e istituzionali" riunite in forma congiunta in data 12 febbraio 2015;

- in data 23 febbraio 2015, è stato inviato dalla società ai soci, al P.G. N. 52764/2015 del 23 febbraio 2015 in atti, il nuovo piano industriale 2014-2020, che verrà illustrato ai medesimi in un' Assemblea in corso di convocazione - avendo assunto come scelta di fondo la vendita degli immobili per acquisire le risorse necessarie alla crescita e all'equilibrio economico della società si differenzia dal precedente piano industriale 2013-2016, nell'escludere la necessità di aumento di capitale nell'arco del piano medesimo;

Rilevato altresì

- che dall'analisi del piano industriale emerge che i 4 Assi Strategici su cui l'Interporto di Bologna lavorerà al fine di contribuire alla crescita e al riequilibrio del core business aziendale e di riposizionarsi sul mercato in maniera opportuna, sono i seguenti:

1) sviluppo immobiliare e infrastrutturale a supporto dello sviluppo delle attuali e future aree di business (attraverso: il completamento del II PPE; l'avvio e sviluppo del III PPE; il potenziamento dell'asset intermodale ferroviario; la creazione di partnership per la gestione di spazi portuali a Trieste);

2) strategie di consolidamento del network nazionale e globale (attraverso: accordi e protocolli istituzionali con soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali; partecipazione societaria o gestionale a piattaforme terminalistiche portuali ed interportuali; promozione, comunicazione e marketing nazionale e internazionale);

3) servizi per imprese, operatori e persone (attraverso: consolidamento servizi tradizionali all'utenza interportuale, sia di imprese che di persone; sviluppo nuovi servizi all'utenza interportuale, sia di imprese che di persone; sviluppo servizi innovativi alla Community degli operatori di interporto; sviluppo di nuovi servizi real estate);

4) ricerca e sviluppo per la definizione e il potenziamento delle strategie future (attraverso: ricerca e progettazione finanziata; tavoli tematici periodici con gli operatori; Ict e innovazione a servizio degli operatori; relazioni con centri studi e Università).

- che la piattaforma bolognese oltre a espandere la sua superficie intende altresì ristrutturare l'organizzazione aziendale. Cambierà infatti anche la sua struttura con l'integrazione della società Gestione Servizi S.r.l., controllata dall'Interporto di Bologna, prevista nel corso del 2015, comporterà risparmi legati a sinergie di costo stimati per circa 0,3 milioni per anno, come risulta dal predetto piano; si resta in attesa di conoscere le modalità e i concreti effetti della fusione sulla società

medesima.

che, dal punto di vista economico, il piano industriale prevede fra il 2014 e il 2020 ricavi cumulati per 135 milioni di euro (dovuti all'effetto della cessione del patrimonio immobiliare e alla dismissione di terreni principalmente nel 2015) e si attendono utili per oltre 23 milioni di euro, mentre riguardo all'aspetto patrimoniale si rileva una riduzione del capitale investito da circa Euro 100 milioni nel 2014 a circa Euro 39 milioni nel 2020 e contestuale riduzione della posizione finanziaria netta a partire dal 2015.

Considerato, dunque,

- che il nuovo piano industriale 2014-2020 di Interporto Spa detta nuove strategie operative volte oltre al riequilibrio del core business aziendale e a rendere sostenibile nel lungo termine la società, nonché a reindirizzare la Società medesima verso una nuova dimensione maggiormente in linea con il mercato di riferimento, prevedendo nell'arco di piano significativi miglioramenti delle performance economiche e finanziarie e che, pertanto, si rende necessario assumere determinazioni in merito alla società per rendere coerente il nuovo piano industriale con alcune decisioni assunte dai soci in attuazione del precedente piano industriale 2013-2016;

- che si rende necessario revocare la delibera dell'Assemblea straordinaria del 28 febbraio 2013, nella parte in cui è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione di Interporto la facoltà, ai sensi dell'art 2443 del c.c., di deliberare, anche in più volte e per un periodo massimo di tre anni un aumento di capitale per un importo massimo di Euro 14.999.721,00, al fine di dare attuazione alle nuove linee strategiche del piano industriale 2014-2020 che non ritengono più essenziale e non contemplano nell'arco del piano tale aumento, tenuto conto che tale delega non è stata finora utilizzata dal C.d.A., consentendo nel contempo al C.d.A. medesimo di operare nell'ambito di un quadro di maggiore chiarezza e responsabilità; per l'effetto occorrerà procedere all'abrogazione dell'art. 5.2 dello statuto sociale che prevede tale ipotesi;

- che si coglie l'occasione per proporre, di concerto con la Città Metropolitana Bologna (che è succeduta alla Provincia di Bologna nella proprietà del pacchetto azionario già provinciale), che sta assumendo analoga deliberazione, al Consiglio di Amministrazione e agli altri soci di procedere a modificare anche l'art. 17, comma 1, dello statuto sociale in tema di composizione del Consiglio di Amministrazione, al fine di una semplificazione della governance, riducendo i componenti da 7 a 3, in vista di una successiva vendita della partecipazione in Interporto e in linea con le disposizioni di legge vigenti, rinviando tuttavia il termine di dismissione a una data successiva da determinarsi, al fine di definire il percorso migliore da intraprendere, dopo i due tentativi di cessione andati deserti, in relazione alla ristrutturazione in corso della società e delle valutazioni di mercato.

- si conferma pertanto la decisione di procedere alla cessione del pacchetto azionario di proprietà comunale della società Interporto Bologna S.p.A., in continuità con le decisioni già assunte da questo Consiglio, formulando in tal senso indirizzo al Sindaco che dovrà procedere - ai sensi dell'art.1, comma 611, della Legge di stabilità 2015, all'elaborazione di un Piano di razionalizzazione delle società partecipate - nel quale potrà essere prevista la cessazione della partecipazione di cui trattasi nell'arco dei prossimi esercizi, ovvero al momento in cui la società, avendo operato la revisione organizzativa e di sviluppo illustrata nel Piano Industriale, abbia definitivamente riequilibrato la situazione economico patrimoniale e finanziaria e definito un chiaro posizionamento strategico che conseguentemente

consenta di acquisire l'interesse del mercato che non si è verificato nelle procedure di vendita poste in essere negli esercizi precedenti, ottimizzando altresì il risultato patrimoniale per il Comune;

- che gli amministratori e gli uffici preposti del Comune, per le rispettive competenze, proseguiranno, nel frattempo a svolgere l'attività di monitoraggio e controllo delle attività e degli andamenti economico-finanziari della società partecipata nel rispetto della normativa prevista dal D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito in Legge 213/2012;

Dato atto

- che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

- che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, dlgs n. 267/2000, così come modificato dal DL. n. 174/2012, è stato acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso, per conto del Responsabile del Settore Partecipazioni Societarie temporaneamente assente dal Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, nonché la dichiarazione del Responsabile del Settore Finanza e Bilancio che il parere in ordine alla regolarità contabile non è dovuto;

- che, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole;

Su proposta del Settore Partecipazioni Societarie, congiuntamente al Dipartimento Risorse Finanziarie;

Sentite le Commissioni Consiliari Competenti

DELIBERA

- DI PRENDERE ATTO positivamente del nuovo piano strategico e industriale 2014-2020 di Interporto Bologna S.p.A., in atti, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che detta le nuove strategie operative volte alla crescita e al riequilibrio del core business aziendale nonché a reindirizzare la Società verso una nuova dimensione maggiormente in linea con il mercato di riferimento, prevedendo nell'arco di piano significativi miglioramenti delle performance economiche e finanziarie e che per l'effetto supera e sostituisce il precedente piano industriale 2013 -2016;

- DI AUTORIZZARE il Sindaco, o suo delegato - nella sede dell'assemblea straordinaria che sarà all'uopo convocata - ad esprimere voto favorevole alla revoca dell'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà attribuita con deliberazione approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 18 febbraio 2013, di deliberare un aumento di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c.c., e per l'effetto procedere all'abrogazione dell'art. 5.2 dello statuto sociale che prevede tale ipotesi;

- DI PROPORRE, unitamente alla Città Metropolitana Bologna, che sta assumendo analoga deliberazione, ai soci e al C.d.A. di Interporto Bologna S.p.A., per le ragioni sopra esplicitate, la modifica dell'art. 17.1 dello statuto sociale, allegata (sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, concernente la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 7 a 3, dando mandato al Sindaco e

ai dirigenti competenti di compiere tutti gli atti allo scopo necessari ;

- DI CONFERMARE la decisione di procedere alla cessione del pacchetto azionario di proprietà comunale della società Interporto Bologna S.p.A., per le motivazioni a suo tempo espresse con deliberazione O.d.G. 81/2013, formulando un indirizzo al Sindaco in relazione alla predisposizione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dalla Legge 190/2014, art. 1, comma 611, acciocché preveda, per le motivazioni in premessa esposte, che tale cessione venga posticipata in ragione del consolidamento della società in attuazione del Piano Industriale recentemente approvato dal CdA;

- DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di consentire l'espressione del voto del Sindaco o suo delegato nella sede dell'Assemblea straordinaria in corso di convocazione, per conseguire le modificazioni di carattere organizzativo necessarie per la piena attuazione del nuovo piano industriale 2014-2020 consentendo nel contempo anche al C.d.A. di operare nell'ambito di un quadro di maggior chiarezza e responsabilità .

p. il Direttore t.a.
Il Capo Dipartimento
Mauro Cammarata



Il Capo Dipartimento
Mauro Cammarata



Documenti allegati (parte integrante):



interporto - mod stat 2 colonne 2015.pdf

Documenti in atti :



IBO_Piano Industriale 2014-2020_Versione Soci.pdf



PGN 74691_2015.pdf